

## **Se il territorio si chiama... patrizio**

*Con la nuova legge più fondi a disposizione degli enti. Tiziano Zanetti (Alpa): 'Riconosciuto il nostro lavoro'  
di POL*

Che cos'hanno in comune lo sviluppo di una riserva forestale in Val Marc'ri, la valorizzazione delle valli di Cranzunasc e Cranzunell, la creazione di una riserva castanile vicino ad Arogno e un percorso che dal centro di Bellinzona porta al Motto della croce, passando per la frazione di Daro? Semplice, si tratta di quattro progetti che dimostrano come un ente antico quale il Patriziato svolga anche oggi un ruolo importante per quanto riguarda la gestione del territorio ticinese. Tanto che recentemente, ha sottolineato ieri il presidente dell'Alleanza patriziale ticinese (Alpa) Tiziano Zanetti in una conferenza stampa, il Gran Consiglio ha deciso di riconoscerne « il ruolo istituzionale », dando loro 'nuova linfa'. Come? Con la revisione parziale della Legge organica patriziale (Lop) la quale prevede, tra le altre cose, un potenziamento del Fondo d'aiuto patriziale (arriverà a un milione all'anno) e la creazione di un Fondo per la gestione del territorio (anche in questo caso si stima di circa un milione all'anno).

« La nuova Lop – ha dal canto suo sottolineato l'ispettore dei Patriziati Fausto Fornera – mira a rafforzare il ruolo di questi enti come partner sussidiari del Comune ». E in questo senso « una spinta » è per l'appunto rappresentata dalla creazione del « fondo per la gestione del territorio ». Un aiuto economico che fra qualche mese affiancherà il Fondo d'aiuto patriziale e che è stato potenziato dalla decisione del parlamento. Si sono in tal modo forniti gli « strumenti finanziari e legali » e gli « stimoli e le opportunità per i Patriziati », i quali, ha però sottolineato Fornera, « si assumono anche un impegno ». In particolare nella gestione del territorio, campo nel quale dovranno essere in grado di « sviluppare strategie di collaborazione con i Comuni » – e in futuro magari anche tra di loro – e di dimostrare « di saper padroneggiare » i mezzi per svolgere la funzione richiesta.

Il compito non spaventa certo questi enti di diritto pubblico – in Ticino sono ben 211 e contano oltre 90 mila membri –; anche perché, ha rilevato Tiziano Zanetti, « rispetto a sette anni fa è molto migliorata l'affidabilità dei Patriziati ». E le cose vanno ancora meglio se le si paragona con gli anni '80, quando, ha ricordato il presidente dell'Alpa, « era un po' scemato » il senso istituzionale di tali enti. Il motivo? Difficile dirlo. Fatto sta però che da lì a breve si è assistito a « un'evoluzione significativa e interessante ». Tanto che « negli ultimi anni le amministrazioni patriziali hanno contribuito con interventi, soprattutto nelle zone periferiche del cantone, per oltre 140 milioni di franchi di investimenti ». Lavori importanti, apprezzati e ricompensati per l'appunto dalla 'nuova linfa' e con il riconoscimento dell'operato messo nero su bianco nella Lop.

### **Immagine aggiornata**

Ma le novità nel mondo patriziale ticinese non vengono solo da Palazzo delle Orsoline. Nella conferenza stampa di ieri l'Alpa ha infatti presentato il nuovo sito Internet che, ha spiegato il webmaster Gustavo Filliger, « si allinea ai moderni standard di comunicazione, sia come impostazione grafica, sia come organizzazione dei contenuti: testi ben leggibili a schermo e immagini significative a illustrare i contenuti ». L'indirizzo resta lo stesso ([www.alleanzapatriziale.ch](http://www.alleanzapatriziale.ch)), mentre il logo ha subito qualche modifica « a sottolineare la peculiarità cantonale ». L'immagine originale dell'Alpa, ha spiegato Filliger, è stata completata « con la scritta in un carattere più moderno e con il colore azzurro della bandiera ticinese ». E non è tutto. Aggiornando la piattaforma, l'alleanza si propone come punto di « riferimento per coloro che a casa vogliono approfondire l'argomento 'Patriziati in Ticino' ». Un tema tanto antico, quanto attuale.

## La curiosità

Ci si nasce o ci si diventa?

C'è da scommetterci: con la nuova Legge organica patriziale (cfr. articolo accanto) i Patriziati si assumeranno sempre più compiti nella gestione del territorio. E l'antico ente di diritto pubblico – che, ha sottolineato il vicesindaco di Bellinzona Felice Zanetti , « con i suoi 90 mila membri rappresenta la comunità più numerosa in Ticino » – potrebbe in un certo senso aver bisogno di nuove leve. Già, ma come si diventa patrizi? « Ci sono tre possibilità », ha spiegato Fausto Fornera . La prima è per filiazione – lo si diventa insomma quando si è figli di patrizi (padre o madre) – oppure per matrimonio. La seconda via è più 'democratica': chi è domiciliato in un comune da diversi anni e ha un'attinenza ticinese può far richiesta alla locale assemblea, la quale si esprimerà in merito. La terza strada riguarda invece chi fa parte di un Patriziato e vuole cambiare 'casacca'. Dopo aver salutato il suo ente d'origine, può far richiesta per essere ammesso nel nuovo.